

# COMUNE DI TREVENZUOLO

Provincia di Verona

---

## Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale

Originale

N° 9 del 09/02/2009

**OGGETTO: P.A.T. COMUNE DI TREVENZUOLO (VR) - INTEGRAZIONE DELIBERA  
G.C. N. 107 DEL 22.12.2008**

L'anno duemilanove, addì nove del mese di febbraio alle ore 18.00, si è riunita la Giunta Comunale. Partecipa all'adunanza ed è incaricato della redazione del presente verbale IL SEGRETARIO COMUNALE Sambugaro Dott. Umberto.

Intervengono i Signori:

<u>Cognome e Nome</u>	<u>Qualifica</u>	<u>Firma Presenze</u>
MENEGHELLO Dott. Fabio	Sindaco	SI
MINOZZI Dott. Gianfranco	Assessore	NO
GORIAN Adele	Assessore	SI
PERSI Luciano	Assessore	SI
SIGNORINI Nicola	Assessore	SI

PRESENTI: 4

ASSENTI: 1

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza Dott. Fabio Meneghello nella sua qualità di Sindaco ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi la Giunta Comunale adotta la seguente deliberazione:

## **LA GIUNTA COMUNALE**

VISTA la proposta dell'Assessore all'Urbanistica , n. 9 del 04/02/2009, che si allega alla presente;

RITENUTO di doverla approvare;

VISTO l'allegato parere favorevole reso in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Decreto Legislativo, n. 267;

Con voto unanime favorevole, espresso legalmente;

### **DELIBERA**

DI APPROVARE per quanto premesso la proposta come sotto presentata nella parte narrativa e propositiva i cui punti 1), 2), 3), 4), 5) formano la parte dispositiva del presente provvedimento.

Inoltre, con votazione separata, unanime e favorevole

### **DELIBERA**

DI DICHIARARE il presente atto, con distinta votazione unanime e palese, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D. Lgs. 267/00.

**L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA**

Premesso che:

- Con delibera della Giunta Comunale n. 107 del 22.12.2008, veniva adottato il documento preliminare del P.A.T. del Comune di Trevenzuolo ai sensi della L.R. 23.04.2004 n. 11
- Con nota n. 7854 del 19.12.2008 questa Amministrazione Comunale chiedeva alla Amministrazione Provinciale l'attivazione del Procedimento ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 11/2004

VISTA la nota della provincia di Verona n. 7989 del 26/01/2009, assunta agli atti in data 27/01/2009 n. 505, che, a seguito dell'istruttoria interna del 22.01.2009, confermava la coerenza del documento preliminare con i documenti della pianificazione e programmazione provinciale e si rendeva disponibile alla sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione di concerto con la Regione Veneto;

RILEVATA l'opportunità di integrare lo schema di Accordo a Pianificare, adottato con la delibera della G.C. n. 107/2008, prevedendo la sottoscrizione dello stesso da parte anche della Provincia di Verona

VISTA la L.R. n. 11/2004 e sue modifiche e integrazioni;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

VISTO il Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

**PROPONE**

- 1) **DI RITENERE** le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento
- 2) **DI ADOTTARE** lo Schema di Accordo di Pianificazione per la redazione del PAT del Comune di Trevenzuolo (VR), integrato con la previsione di sottoscrivere anche da parte della Provincia di Verona, allegato alla presente;.
- 3) **DI DARE MANDATO** al Responsabile dell'Area Tecnica per la trasmissione della seguente documentazione alla Direzione Urbanistica Regionale e Provinciale per la sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione:

a) copia conforme della presente deliberazione;

b) n. 3 copie dell'Accordo di Pianificazione da sottoscrivere;

- 4) **DI AUTORIZZARE** il Sindaco o suo delegato a sottoscrivere l'Accordo di Pianificazione.

-- **IN ATTUAZIONE** degli obiettivi di cui in premessa, il Responsabile dell'Area Tecnica provvederà come da propria competenza.

**5) DI DICHIARARE** il presente atto, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del comma 4° del Decreto Legislativo 267/00.

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA  
(F. to SIGNORINI NICOLA)

**ACCORDO DI PIANIFICAZIONE**  
per la redazione del Piano di Assetto del Territorio  
Comunale di Trevenzuolo

**CONSIDERATA** la necessità di attivare la procedura concertata tra il Comune di Trevenzuolo e la Regione per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004, viste le condizioni di omogeneità relative a:

- Struttura insediativa;
- Struttura geomorfologica;
- Caratteristiche storico-culturali;
- Ambiente e paesaggio;
- Ecc.

**VISTO** l'art. 15 della LR 11/2004;

**VISTA** la DGR n 3178 del 08/10/2004, con la quale vengono adottati gli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della LR 11/2004;

**VISTA** la deliberazione di giunta del Comune di Trevenzuolo n. 107 del 22/12/2008, con la quale viene adottato il Documento Preliminare e lo schema di Accordo di Pianificazione;

**VISTO** il parere ai sensi della D.G.R.V. n. 3262 del 24/10/2006 della Commissione Regionale per la V.A.S., in data 12/11/2008 verbale n. 135;

**VISTA** la nota n.--- in data ----- del Dirigente della Direzione Urbanistica e BB.AA. della Regione Veneto;

**SI STABILISCE:**

**1. che l'Accordo interviene tra:**

- a) la Regione Veneto quale ente attualmente competente all'approvazione del Piano;
- b) la Provincia di Verona;
- c) il Comune di Trevenzuolo quale ente competente alla gestione della pianificazione comunale.

**2. che l'Accordo riguarda le redazione in forma concertata del Piano di Assetto Territoriale Comunale che presenta i seguenti elementi:**

- a) inquadramento fisico – morfologico e territoriale:

<b>Regione</b>	Veneto
<b>Provincia</b>	Verona
<b>Comune</b>	Trevenzuolo

GC 09/09

<b>Situato</b>	20 Km a sud di Verona
<b>Altitudine</b>	31 m s.l.m.
<b>Superficie</b>	26,98 Km <sup>2</sup>
<b>Abitanti</b>	2.627
<b>Densità</b>	97 ab./Km <sup>2</sup>
<b>Frazioni</b>	Roncolevà, Fagnano
<b>Codice ISTAT</b>	023088

Il Comune di Trevenzuolo si estende per 27 kmq nel settore sud ovest della Provincia di Verona, in territorio totalmente pianeggiante, attraversato da numerosi corsi d'acqua, tra i quali il più importante è il fiume Tione.

Questi comuni a sud di Verona per anni hanno subito una continua perdita di residenzialità fino all'inizio degli anni '90.

L'Amministrazione comunale con la variante generale del 1989, approvata con D.G.R. n°1319 del 7 marzo 1989, attuava anche il piano dei "Centri Storici".

Nel piano si evidenziava la mancanza di un vero e proprio nucleo storico, sia per il capoluogo che per le frazioni, così come comunemente inteso. L'economia dell'area era solamente agricola e la residenza avveniva all'interno delle corti, veri piccoli aggregati urbani autosufficienti.

Poi, la lenta saturazione della ZAI storica di Verona e l'uso delle aree periferiche della cintura hanno spinto, con il favore di un minor costo dei terreni, nuove attività a collocarsi in queste zone favorendo una lenta ma progressiva rivalutazione insediativa.

Aveva quindi inizio un graduale recupero che portava a consolidare un costante e considerevole (per la zona) aumento della popolazione con quanto ad esso collegabile.



Quanto diversamente edificato, in tempi successivi, era di una tipologia modesta, edificata senza un particolare disegno né forma architettonica, seppur dignitosa nel suo insieme.

Tutto questo contorno veniva classificato a "completamento edilizio", mentre per le "corti", sia per quelle all'interno dei nuclei urbani sia per le altre sparse sul territorio, destinazioni e gradi di protezione venivano riportati su apposita schedatura ora agli atti.

Da qui la necessità di dotarsi di un nuovo strumento urbanistico e successivamente altri di riqualificazione e rivalutazione di quanto esistente.

L'evento", se così si può chiamare, è avvenuto con la scelta della Regione Veneto di collocare su un'area a cavallo tra i due comuni (Trevenzuolo e Vigasio ) quello che nelle intenzioni dovrà diventare l'Autodromo del Veneto" con tutte le attività complementari e compatibili contenute nel suo interno.

Sulla scelta di questa iniziativa, ma più che altro sulla nuova considerazione attribuita dal Progetto di adeguamento al P.A.Q.E. prodotto dall'Unione 5 Comuni, la Regione condivideva anche altri progetti, quelli relativi alle aree del

“Centro Agroalimentare a Produttivo” e del “Parco Campagna del Tione”.

b) contenuti e finalità del Piano di Assetto del Territorio:

**Contenuti:**

Il Piano di Assetto Territoriale Comunale è lo strumento di *pianificazione urbanistica*, che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il “governo del territorio”, al fine di perseguire la tutela dell’integrità fisica ed ambientale, nonchè dell’identità culturale e paesaggistica dello stesso.

Il Piano interessa ambiti comunali omogenei per caratteristiche insediativo-strutturali, geomorfologiche, storico-culturali e ambientali, o concerne ipotesi progettuali che, per dimensione o rilevanza territoriale, incidono significativamente sulle previsioni strutturali dei comuni circostanti e rappresenta una interpretazione del paesaggio riconosciuto.

Il Piano di Assetto Territoriale Comunale è redatto in conformità: ai contenuti di cui alla LR 11/2004, agli specifici atti di indirizzo, alle direttive urbanistiche regionali del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC); agli indirizzi e politiche urbanistiche espressi dalle comunità locali.

## **Finalità:**

Il Piano di Assetto Territoriale informa le proprie scelte verso una trasformazione urbanistica funzionalmente equilibrata, armonica e policentrica ed uno sviluppo adeguato a soddisfare le esigenze socio-economiche del presente, senza compromettere la conservazione e l'utilizzo futuro delle **risorse del territorio**, in particolare di quelle non riproducibili.

In particolare si propone di soddisfare le esigenze delle comunità perseguendo:

- la salvaguardia delle qualità ambientali, culturali ed insediative del territorio al fine della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni naturali, culturali, architettonici e archeologici;
- la tutela delle identità storico-culturali, la qualità e differenziazione dei paesaggi urbani ed extraurbani, al fine di realizzare la riqualificazione degli insediamenti storici ed il recupero del patrimonio edilizio ed ambientale, nonché il miglioramento della qualità degli insediamenti esistenti e del territorio non urbanizzato;

- la prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli.

Il Piano assicura inoltre la tutela e valorizzazione dei valori paesistici riconosciuti, nonché la riqualificazione delle parti compromesse o degradate e l'attestazione di eventuali nuovi valori paesistici coerenti con quelli riconosciuti ed integrati con lo sviluppo economico e sociale sostenibile.

Le determinazioni del Piano sono informate ad una approfondita e sistematica conoscenza di tutte le "componenti strutturali del territorio" di origine naturale ed antropica, finalizzate all'individuazione delle "risorse identitarie" ed alle loro correlazioni e integrazioni.

Il Piano di Assetto Territoriale Comunale individua al proprio interno gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), per caratteristiche geomorfologiche, ambientali, paesaggistiche, storico-culturali o insediativi-strutturali. Definisce inoltre "ambiti di tutela, valorizzazione e riqualificazione" del territorio in funzione del livello di integrità e rilevanza dei valori paesistici, al fine di permettere una lettura integrata

delle componenti strutturali del territorio ed dei valori del paesaggio.

**3. di prendere atto del "Documento Preliminare" adottato dalle singole amministrazioni e precisamente:**

a) Comune di Trevenzuolo deliberazione di giunta n. 107 del 22/12/2008.

**4. di prendere atto delle modalità per la formazione del quadro conoscitivo, ai sensi dell'art. 50 f) e degli atti di indirizzo adottati con DGR 3178 del 8 ottobre 2004, e precisamente:**

a) si ritiene utile precisare che il quadro conoscitivo necessario alla realizzazione del PAT, debba essere rapportato alle specifiche caratteristiche del territorio, attraverso una lettura multidisciplinare che consenta di pervenire ad una valutazione critica nell'impiego dei dati, finalizzata a definire appunto le "condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili", e le "condizioni di fragilità ambientale";

b) la formazione del Quadro Conoscitivo deve intendersi come la costruzione di un catalogo delle informazioni associate alle competenze dei tre principali soggetti istituzionali (Comune,

Provincia e Regione), organizzato e sistemato al fine di documentare il complesso delle conoscenze territoriali disponibili ai diversi livelli;

c) la formazione del Quadro Conoscitivo deve necessariamente esplicitarsi nelle forme e nei contenuti, secondo le caratteristiche di ogni singolo ambito e livello territoriale esaminato, proponendo una lettura del territorio e delle sue componenti attraverso l'analisi delle seguenti matrici:

**1. INFORMAZIONI TERRITORIALI DI BASE**

**2. ARIA**

**3. CLIMA**

**4. ACQUA**

**5. SUOLO E SOTTOSUOLO**

**6. BIODIVERSITA'**

**7. PAESAGGIO**

**8. PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO,  
ARCHEOLOGICO**

**9. INQUINAMENTI FISICI**

**10. ECONOMIA E SOCIETA'**

**11. PIANIFICAZIONE E VINCOLI**

Tali matrici e i tematismi che le compongono dovranno essere strutturati seguendo le specifiche tecniche per la creazione delle banche dati e dei relativi metadati, secondo le indicazioni, previo accordo sulle eventuali modifiche ed integrazioni, della Direzione Urbanistica, avendo come riferimento l'atto di indirizzo di cui all'art. 50 lettere a) e f) della LR 11/04.

- a) Sulla scorta del presente accordo il progetto dovrà indicare, con riferimento alle matrici di cui alla precedente lettera c), quali dati sono necessari per l'analisi e le strategie di progetto del territorio in oggetto, e quali dati sono invece facoltativi o addirittura non utili a tale scopo.

**5. di prendere atto che la redazione degli elaborati dovrà avvenire in conformità agli atti di indirizzo di cui alle lettere a) e g) dell'art. 50 della LR 11/2004 e indicativamente dovranno essere redatti, almeno, i seguenti elaborati:**

- a) relazione generale contenente gli esiti della concertazione e le valutazioni di sostenibilità, oltrechè la sintesi del quadro conoscitivo;
- b) relazione di progetto che esponga la sostenibilità delle scelte progettuali;

- c) relazione sintetica per l'immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del PAT e che riporterà in quali elaborati e norme sono trattate le diverse tematiche affrontate;
- d) Norme tecniche;
- e) TAV. 1 Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale;
- f) TAV. 2 Carta delle Invarianti;
- g) TAV. 3 Carta delle Fragilità;
- h) TAV. 4 Carta della Trasformabilità;
- i) banca dati alfa numerica e vettoriale di cui all'art. 13, 3° comma lettera d), della LR 11/04;
- j) altre elaborazioni che si ritengano necessarie;

**6. di prendere atto del seguente programma dei lavori:**

- a) sottoscrizione dell'accordo di pianificazione entro il mese di Febbraio;
- b) presa d'atto con deliberazione di Giunta Comunale dell'espletamento della fase di concertazione relativa al documento preliminare, prevista dall'art. 5, attraverso l'approvazione di apposita relazione che esponga le risultanze della concertazione e proponga il recepimento di eventuali modifiche al documento preliminare. Tale fase dovrà concludersi entro il mese di Marzo;



- c) redazione degli elaborati definitivi costituenti il PAT, incluso l'elaborato di cui alla lettera i) del precedente punto 5) ed il Rapporto Ambientale, entro il mese di Agosto;
- d) adozione del PAT da parte dei Consigli Comunali entro il mese di Novembre;
- e) convocazione della conferenza dei servizi entro due mesi dall'adozione del PAT per l'esame delle osservazioni e l'approvazione del piano;
- f) ratifica da parte della Giunta Regionale entro un mese dalla conferenza di servizi conclusiva.

**7. di stabilire che al presente accordo di pianificazione dovrà essere data pubblicità attraverso avvisi pubblici, a mezzo stampa, via internet e mediante invio alle principali associazioni di settore;**

**8. obblighi reciprochi:**

- a) la Regione si impegna a promuovere e a coordinare i rapporti con le singole amministrazioni locali nella redazione del Piano

urbanistico in forma concertata, verificando gli indirizzi metodologici preliminari e definendo i contenuti e gli elaborati del Piano di Assetto del territorio. Il Gruppo di Progettazione sarà composto da personale regionale della Direzione Urbanistica affiancato dalle strutture tecniche comunali incaricate, ovvero da altri tecnici allo scopo designati dalle amministrazioni comunali e dall'amministrazione regionale;

b) La Provincia di Verona si impegna a promuovere e coordinare i rapporti con le singole amministrazioni locali nella redazione del Piano Urbanistico in forma concertata ed a mettere a disposizione il proprio sistema informativo anche attraverso il SIPT

c) i Comuni si impegnano a:

- rendere disponibili i dati e la documentazione inerente il territorio e lo stato della pianificazione, in loro possesso, nonché eventuali studi ed altro materiale conoscitivo che possa essere di supporto alla redazione dei documenti del PAT;
- fornire la collaborazione degli uffici comunali nell'attività di pianificazione.

## **9. valutazione delle osservazioni:**

le osservazioni presentate durante il periodo di pubblicazione e deposito, dovranno essere valutate in conferenza di servizi entro due mesi dall'adozione del piano. Alla conferenza di servizi oltre ai rappresentanti dei comuni interessati ed al rappresentante della Regione, potranno essere presenti i rappresentanti degli enti pubblici che detengano specifiche competenze disciplinari o che sono coinvolti nel procedimento di approvazione.

Le osservazioni accoglibili dovranno configurarsi come osservazioni portatrici di interessi collettivi, coerenti con gli obiettivi del documento preliminare e tendenti a proporre ipotesi di miglioramento del piano. L'accoglimento di tali osservazioni non comporta la ripubblicazione del piano che dovrà invece avvenire nei seguenti casi:

- a) inserimento di previsioni in contrasto con gli obiettivi del documento preliminare;
- b) aumento della capacità insediativi complessiva del piano al di fuori delle tolleranze dimensionali definite nella valutazione di sostenibilità del PAT;
- c) stralcio di specifiche previsioni progettuali di livello strutturale contenute nel piano o inserimento di nuove previsioni di livello strutturale;

d) modifica sostanziale o stralcio di ambiti soggetti a specifica trattazione disciplinare atta a garantire la tutela e conservazione delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali.

**10. gli interessati sottoscrivono il presente accordo**

a) Regione Veneto;

\_\_\_\_\_

b) Provincia di Verona;

\_\_\_\_\_

c) Comune di Trevenzuolo.

\_\_\_\_\_

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto : P.A.T. COMUNE DI TREVENZUOLO (VR) - INTEGRAZIONE DELIBERA  
G.C. N. 107 DEL 22.12.2008

---

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267, in quanto la proposta che precede è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

COMUNE DI TREVENZUOLO , li 05/02/2009

IL RESPONSABILE AREA TECNICA  
Moratto Geom. Paolo

---

GC 09/09

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO  
Dott. Fabio Meneghello

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Sambugaro Dott. Umberto

---

**ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE**

Si attesta:

che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il : 23/02/2009 ed ivi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, comma 1°, T.U. – D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA  
**MORATTO Geom. Paolo**

---

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il:

Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del T.U. approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Per decorrenza dei termini, ai sensi dell'art. 134, comma 1°, del T.U. approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA  
**MORATTO Geom. Paolo**

---

Trasmessa ai Capigruppo, ai sensi dell'art. 125 del T.U. – D.Lgs n. 267/2002 il 23/02/2009 prot. N. 1079